

Sciacca, arrestati estortori in trasferta

SCIACCA - In manette due presunti estortori palermitani. catturati dagli agenti di polizia nell'istante in cui si stavano facendo consegnare un assegno di cinque milioni da un imprenditore edile del luogo. L'arresto è scattato per due incensurati, il ventinovenne Giuseppe D'Aguanno, «buttafuori» in alcuni locali del capoluogo, e Pietro Delfino, di 41 anni, allevatore e commercianti di cani. Secondo gli investigatori i due avrebbero avuto contatti con la malavita locale per la gestione di un'attività criminosa dedicata alla richiesta di «pizzo» ad imprenditori e commercianti della zona. L'indagine quindi non sarebbe conclusa. Gli inquirenti stanno infatti verificando i contatti tra le persone arrestate e gente di Sciacca.

Si tratta comunque della prima volta che le forze dell'ordine vengono a conoscenza di un'attività di estorsione nella città termale, dove il fenomeno sembrava non fosse finora particolarmente diffuso. L'attività investigativa dei poliziotti è iniziata nel momento in cui il piccolo imprenditore edile saccense ha denunciato di essere oggetto di «attenzioni» da parte di sconosciuti che chiedevano soldi e avanzavano gravi minacce, l'ultima delle quali è stata il rinvenimento dietro la porta di casa di una testa di agnello con un coltello conficcato nel collo. Nel frattempo l'uomo avrebbe consegnato agli estortori somme per diverse decine di milioni.

Attraverso una serie di intercettazioni ambientali e telefoniche durate alcuni giorni i poliziotti sono venuti a conoscenza che una nuova consegna di denaro era stata prevista in contrada Scunchipani, alla periferia città. Lì sono intervenuti nella tarda mattinata di lunedì scorso, mentre l'imprenditore stava consegnando ai due palermitani un assegno di cinque milioni di lire, ultima tranche di un pagamento di venticinque milioni.

Giuseppe Recca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS